

PROVA PRATICA 3

Francesco, 22 anni, vive con la famiglia di origine composta da padre (sospetto Disturbo Schizotipico di Personalità), madre e fratello gemello Roberto.

Il clima familiare è caratterizzato da alta conflittualità, lo stile genitoriale è improntato all'ipercontrollo e alla rigidità, con scarse manifestazioni affettive. Le tensioni con il padre sono costanti, rapporto maggiormente disteso con la madre. Con il fratello gemello il rapporto è diventato conflittuale negli ultimi anni.

Francesco fa una descrizione di sé povera, scarsamente integrata e polarizzata esclusivamente su caratteristiche negative "Sono Francesco, non faccio niente, non lavoro e non studio".

Fatica a fornire una descrizione accurata delle persone significative e non riesce ad immaginare come i suoi parenti possano descriverlo.

Non ha in serbo progetti lavorativi a breve e/o lungo termine, anche a causa della facile tendenza all'autofrustrazione e allo scoraggiamento. Riferisce grande interesse per la medicina, di cui approfondisce alcuni argomenti pur non avendo adeguate conoscenze di base. Francesco ha interrotto gli studi in IV superiore, si è iscritto alle scuole serali senza mai riuscire a conseguire il diploma. Non ha mai svolto alcun lavoro con continuità, attualmente è disoccupato.

Dopo il primo ricovero il SPOI nel 2019, la cui diagnosi di dimissione è Psicosi NAS, Disturbo Schizotipico di Personalità, è stato preso in carico dal CSM di competenza territoriale. Dopo un paio di anni di stabilità, vi è un incremento delle quote d'ansia, demoralizzazione reattiva alla condizione esistenziale di isolamento. Nel 2022 accede nuovamente in Pronto Soccorso per un peggioramento dei sintomi ansioso depressivi con ideazioni autolesive. Episodio di cutting a scopo ansiolitico. Rifiuta il ricovero ma prosegue presa in carico territoriale.

Finché nel novembre 2023 non si presenta un nuovo scompenso, con autosospensione della terapia psicofarmacologica, graduale disorganizzazione con comparsa di elementi di bizzaria. A seguito di alcuni episodi di aggressività, "ha tagliato con un coltello il divano e la testa di un peluche, si è tagliato dando un pugno ad un quadro ed ha imbrattato le pareti di sangue", accetta il ricovero in SPDC in regime volontario. Da alcuni mesi ha ripreso il percorso di cura c'ò il CSM di riferimento, assumendo la terapia regolarmente. Anche i genitori sembrano disposti a collaborare e mettere in discussione gli equilibri familiari.